PROGETTO GENERAZIONE BERGAMO

Report del Forum

Forum 2

Accessibilità della Partecipazione

Scheda dell'Evento

Data	05 Giugno 2026
Orario	17:30 - 21:00
Luogo	Parco Ermanno Olmi
Progetto	GenerAzione Bergamo
Target	Giovani 16–35 anni
Tema centrale	*Accessibilità della Partecipazione*

Partecipanti staff:
Paolo, Ludovica, Alice, Anna, Michaela, Marika and Frida

Contesto e Obiettivi

Il 5 giugno, all'interno del Baleno Festival presso il Parco Ermanno Olmi a Bergamo, si è svolto un momento di ascolto e coinvolgimento rivolto ai giovani, dedicato al tema dell'accessibilità della partecipazione. L'iniziativa è nata dall'idea che la partecipazione non sia solo uno strumento civico, ma anche una fonte di benessere: poter prendere parte attivamente alla vita della propria città contribuisce al senso di appartenenza, di ascolto e di valore personale. Per questo motivo si è scelto di esplorare cosa rende la partecipazione accessibile (o inaccessibile) per i giovani, individuando barriere e leve in grado di favorire.

L'evento si è proposto di raccogliere, attraverso un dialogo informale e diretto con i giovani presenti al festival, percezioni, idee e bisogni legati al tema dell'accessibilità alla partecipazione. Il duplice scopo era, da un lato, comprendere quali fattori facilitano od ostacolano il coinvolgimento dei giovani nei processi partecipativi (in particolare nel contesto del Forum Giovani), dall'altro avviare un rapporto di fiducia e interesse con loro, presentando il Forum come uno spazio pensato per accogliere voci diverse. I dati raccolti sono stati pensati per orientare la progettazione futura del Forum Giovani, rendendolo più accessibile e rispondente ai bisogni reali dei ragazzi e delle ragazze coinvolti.

1. Metodologia e organizzazione delle interviste

Sono state condotte **10 interviste audio destrutturate** all'interno del Parco Ermanno Olmi, durante il Baleno Festival. Le interviste sono state realizzate dal team di Generazione Bergamo e hanno coinvolto sia singoli intervistati sia piccoli gruppi spontanei (coppie o gruppi di 2-4

persone)..

A ciascun intervistato sono state chieste, in apertura, l'**età** e la **provenienza** (Bergamo città o fuori città/provincia), nel rispetto dell'anonimato. Le domande guida sono state due, coerenti con la traccia metodologica definita:

1. *"Se tu fossi sindaco/sindaca di Bergamo per un giorno, senza limiti di tempo, soldi o burocrazia, cosa faresti per rendere più semplice la partecipazione giovanile?"* (domanda proiettiva)
2. *"Qual è, nella tua esperienza, l'ostacolo o il limite più grande alla partecipazione?"* (domanda esperienziale)

In alcuni casi sono state aggiunte domande di approfondimento (es. su un possibile "tavolo giovani" con l'amministrazione).

Quadro anagrafico dei partecipanti:

Intervista	**Range Età**	**Provenienza**
1	33	Fuori Bergamo, residente da 10 anni
2	n.d	n.d.
3	32,35,35	Bergamo (tutti)
4	29,32	Trevolone (provincia)
5	34	Bergamo, Valtesse
6	20,19	Bergamo
7	14,14,15	Bergamo
8	33,35,51,38	Bergamo
9	21,19,18 (gruppo francofono) + 29 (Martinengo) + 28 (Romano di Lombardia)	Mista: Bergamo Città e provincia
10	24,23	Provincia (Crema) e Bergamo Città

Il campione copre quindi un ampio spettro anagrafico (14-51 anni, con concentrazione nella fascia 19-35) e una significativa varietà territoriale, includendo sia residenti del capoluogo sia

giovani provenienti dalla provincia e dalla bassa bergamasca. È inoltre emerso un gruppo di giovani francofoni, verosimilmente parte delle comunità migranti presenti nel parco (si veda il cluster 7).

4. Risultati Raccolti: Analisi delle Risposte Giovanili

Alcune osservazioni trasversali:

- **La domanda proiettiva ("se fossi sindaco") funziona meglio con adulti/giovani adulti** (25-35 anni), che rispondono con proposte articolate e spesso politicamente consapevoli. Con gli adolescenti la domanda richiede più mediazione e produce risposte molto concrete e locali (bisogni immediati di spazio/sport), mentre con il gruppo francofono ha incontrato difficoltà di comprensione/traduzione, limitando la profondità delle risposte.
- **La domanda sull'ostacolo personale produce risposte più immediate e sentite** rispetto alla domanda proiettiva, probabilmente perché ancorata all'esperienza diretta piuttosto che all'astrazione.
- Ricorre più volte uno **schema "a cascata"**: gli intervistatori, riportando ciò che altri avevano già detto (tempo, economia, formalità), hanno talvolta orientato le risposte successive, che spesso confermano o si appoggiano agli stessi temi. Questo è un effetto di trascinamento da tenere presente nella lettura quantitativa delle ricorrenze (alcuni temi potrebbero essere sovra-rappresentati per effetto dell'aggancio fornito dagli intervistatori stessi).
- Le risposte più originali e meno "suggerite" tendono a comparire **a inizio gruppo**, prima che venga fornito l'esempio di temi precedenti.
- Il tema economico e quello spaziale (piazze/luoghi) risultano i più **trasversali per età e provenienza**, mentre il tema della rappresentanza politica e del dialogo intergenerazionale è citato solo da adulti/giovani adulti, mai dagli adolescenti.

4.2 Cluster tematici emergenti

Dall'analisi incrociata delle risposte emergono **otto cluster tematici** principali.

Cluster 1

Spazi pubblici e luoghi di aggregazione

È il tema più ricorrente in assoluto. Molti intervistati lamentano la **mancanza di una piazza vissuta** a Bergamo, intesa come spazio pubblico spontaneo di ritrovo non mediato dal consumo (interviste 4 e 5: "manca una piazza", "mi piacerebbe che piazza della Libertà fosse piena di giovani"). Si chiede di potenziare spazi di aggregazione esistenti (intervista 2), creare contenitori di sperimentazione culturale gratuiti in parchi e piazze (intervista 4), prevedere spazi senza obbligo di consumazione e ben serviti dai mezzi pubblici (intervista 8).

Cluster 2: Accessibilità economica

Secondo tema più citato. Gli ostacoli economici vengono nominati esplicitamente in almeno 6 interviste su 10: costo di birre/locali (intervista 5), ticket d'ingresso e prezzi dei concerti (intervista 8), affitti troppo alti che impediscono ai giovani di provincia di trasferirsi in città

(intervista 9), precarietà lavorativa (intervista 9), mancanza di controllo comunale sui prezzi calmierati negli spazi che vincono bandi pubblici (intervista 4).

Cluster 3: Tempo, energie personali e motivazione

Diversi giovani (soprattutto interviste 6 e 9) indicano come ostacolo non tanto la mancanza di opportunità quanto la **mancanza di tempo, energie mentali e motivazione**: "ho dei momenti in cui sono mentalmente provata", "manca la motivazione in generale". In un caso (intervista 9) viene citata anche l'**ansia sociale** come barriera personale, insieme alla difficoltà a guidare.

Cluster 4: Distanza geografica e centro-periferia

Chi vive in provincia (interviste 4, 9, 10) segnala una doppia barriera: la **dipendenza dal trasporto pubblico** (limitato nelle ore serali) e il fatto che comunicazione ed eventi siano pensati quasi esclusivamente per Bergamo città, escludendo di fatto i comuni limitrofi ("farei una cosa che non sta solo a Bergamo, ma anche nella provincia", intervista 10).

Cluster 5: Formalità ed esclusione percepita

L'intervista 2 introduce un tema ripreso implicitamente altrove: la **formalità eccessiva** di alcuni eventi culturali/politici scoraggia chi si sente "non abbastanza preparato" o "ignorante sul tema". Questo si lega al cluster 8 (rappresentanza politica), dove emerge la richiesta di linguaggi e modalità più informali e accessibili.

Cluster 6: Sicurezza e controllo istituzionale: una tensione a due facce

Emergono **due posizioni apparentemente opposte** sullo stesso nodo. Da un lato, gli adulti (interviste 4 e 5) criticano l'eccesso di controllo istituzionale e di regolamentazione (orari rigidi, osteggiamento dell'autorganizzazione spontanea), proponendo "presidi educativi" non repressivi come mediazione. Dall'altro, gli adolescenti (intervista 7) chiedono parchi più sicuri, dove non si tema il furto e ci si possa sentire tranquilli. Questo suggerisce che il bisogno di sicurezza percepita e il desiderio di libertà/spontaneità non sono in contraddizione, ma richiedono un equilibrio specifico per fascia d'età.

Cluster 7

Inclusione delle fasce marginali

Un passaggio dell'intervista 4 è particolarmente significativo: viene osservato che il parco, durante l'evento stesso, è abitato da comunità migranti che però restano "ai bordi", non realmente partecipi ("qua c'è la comunità bianca, colta... quella parte di popolazione si sente messa ai margini"). Coerentemente, le risposte del gruppo francofono (intervista 9) sono più povere di contenuto critico ("va tutto bene", "non vedo cosa manchi"), un dato che può riflettere più una difficoltà di accesso linguistico/culturale alla domanda stessa che un'assenza reale di bisogni un punto di attenzione metodologico oltre che tematico.

Cluster 8

Rappresentanza politica e dialogo intergenerazionale

Alla domanda di approfondimento sul possibile "tavolo giovani" con l'amministrazione (intervista 9), emerge **scetticismo**: viene percepito un divario generazionale difficile da colmare, con il rischio che il dialogo non sia realmente collaborativo. Nell'intervista 8 si segnala inoltre la carenza di modelli di giovani attivi in politica, distinti dalle pur esistenti "politiche giovanili" più orientate all'intrattenimento.

Differenze per fascia d'età

Le tre interviste con minorenni (14-15 anni, intervista 7) si distinguono nettamente: le richieste sono concrete e immediate (campetto da basket coperto, riqualificazione di parchi e boschi), l'ostacolo percepito è quasi assente ("non manca niente") e manca una riflessione esplicita sul piano politico/istituzionale, segno che a questa età la partecipazione viene letta più in chiave ricreativa e di prossimità che civica.

Connessione con la Domanda di Ricerca

La domanda di ricerca del Forum: **"cosa rende accessibile (o inaccessibile) la partecipazione per i giovani a Bergamo?"** trova nelle interviste una risposta multidimensionale, che conferma e arricchisce l'ipotesi di partenza (accessibilità come leva di benessere e non solo come requisito tecnico):

- **Accessibilità economica**: confermata come barriera primaria, sia per il costo diretto delle attività sia indirettamente tramite il costo della vita (affitti, precarietà) che limita la possibilità di "esserci" in città.
- **Accessibilità spaziale**: la carenza di spazi pubblici spontanei e gratuiti emerge come nodo strutturale specifico di Bergamo, non genericamente attribuibile alla "gioventù" ma a una caratteristica urbanistica/culturale della città.
- **Accessibilità temporale**: orari rigidi delle istituzioni e mancanza di tempo/energie personali sono due facce dello stesso problema, una strutturale e una soggettiva.
- **Accessibilità simbolica/psicologica**: formalità degli eventi, ansia sociale, sentirsi "ai margini" (comunità migranti) mostrano che l'accessibilità non si esaurisce nelle condizioni materiali ma riguarda anche il sentirsi legittimati e a proprio agio.
- **Accessibilità relazionale/intergenerazionale**: lo scetticismo verso un dialogo strutturato con l'amministrazione segnala che l'accessibilità riguarda anche la fiducia nella possibilità di essere ascoltati, non solo la possibilità tecnica di partecipare.

Questi risultati offrono un'evidenza diretta a supporto dell'assunto di partenza: la partecipazione accessibile è percepita dai giovani stessi come condizione di benessere, legata al sentirsi inclusi, sicuri e non giudicati, più che come mero accesso fisico a un'attività.

Elementi di attenzione e limiti

Alcuni limiti metodologici vanno tenuti presenti nella lettura dei risultati e nell'eventuale generalizzazione delle conclusioni:

- **Campione non rappresentativo e di convenienza**: gli intervistati sono stati selezionati per disponibilità spontanea durante un evento culturale/musicale, non tramite campionamento. Il campione è verosimilmente sbilanciato verso persone già inclini alla partecipazione (chi frequenta un festival come il Baleno), il che può sottostimare i bisogni e le barriere percepite da chi è strutturalmente più escluso o disinteressato.
- **Età fuori target in più casi**: il target dichiarato del progetto è 16-35 anni, ma diverse interviste includono persone fino a 51 anni (intervista 8) o sotto i 16 anni (intervista 7, 14-15 anni). Questo amplia la prospettiva ma rende meno omogeneo il confronto con la fascia di riferimento e richiede cautela nell'aggregare i dati come se provenissero da un unico target.
- **Effetto "esempi forniti dall'intervistatore"**: come già segnalato nel paragrafo di analisi, in più interviste gli intervistatori hanno citato risposte di gruppi precedenti (tempo, economia, formalità) prima di raccogliere la risposta. Questo introduce un possibile effetto di ancoraggio/conferma che può aver gonfiato la ricorrenza di alcuni temi a scapito di altri meno "suggeriti".
- **Barriera linguistica nel gruppo francofono**: l'intervista 9 mostra evidenti difficoltà di comprensione reciproca (alternanza italiano/francese, risposte vaghe o assenti). Le risposte "va tutto bene" non possono essere interpretate con sicurezza come assenza di bisogni; sono più probabilmente un artefatto della barriera linguistica e della difficoltà di adattare la domanda proiettiva a un contesto comunicativo non fluido. Va evitato il rischio di leggere questo silenzio come "soddisfazione reale".
- **Domanda proiettiva poco efficace con i minori**: con il gruppo di 14-15enni la domanda "se fossi sindaco" ha richiesto riformulazioni multiple e ha prodotto risposte minime o assenti ("non lo so", "non manca niente"), segno che il format della domanda non era adeguatamente calibrato per quella fascia d'età. I risultati di questa interview vanno quindi letti come parzialmente sottostimati rispetto al reale vissuto dei partecipanti.
- **Assenza di dati su genere**: come previsto nella fase di progettazione, non è stato sistematicamente raccolto il genere degli intervistati; non è quindi possibile un'analisi differenziata su questa variabile, che pure potrebbe essere rilevante per il tema dell'accessibilità (es. percezione di sicurezza negli spazi pubblici, citata nell'intervista 9 in relazione all'ansia sociale).
- **Contesto situazionale dell'intervista**: le interviste sono state raccolte in un contesto ludico-festivaliero, informale e potenzialmente rumoroso, che può aver favorito risposte rapide e poco approfondite rispetto a un contesto di intervista dedicato; alcuni passaggi delle trascrizioni risultano frammentari o di difficile interpretazione per sovrapposizioni di voci.
- **Mancata verifica delle trascrizioni con gli intervistati**: le trascrizioni, prodotte tramite software automatico, non sono state validate con un controllo di qualità sistematico né restituite agli intervistati per una verifica (member check), per cui permane un margine di imprecisione nella resa di alcuni passaggi, specialmente nelle parti in francese o con sovrapposizioni di parlato.
- **Generalizzabilità limitata**: trattandosi di 10 interviste raccolte in un solo contesto e in una sola giornata, i risultati vanno considerati esplorativi e utili a orientare le fasi successive del progetto (incontro del 24 giugno, attività di LEGO Serious Play), non

come base statisticamente solida per conclusioni definitive sull'accessibilità della partecipazione giovanile a Bergamo.

Spunti di riflessione

Differenziare per fascia d'età: le proposte per il Forum Giovani dovrebbero distinguere chiaramente i bisogni concreti e immediati degli adolescenti (12-15 anni) da quelli più strutturali e politici dei giovani adulti (25-35 anni), evitando un format unico che rischia di non parlare a nessuna delle due fasce.

Intercettare attivamente le fasce marginali: il dato sulla comunità migrante "ai bordi" dell'evento è un campanello d'allarme metodologico oltre che tematico, il Forum rischia di riprodurre le stesse esclusioni che intende analizzare, se non si investe in strategie di aggancio linguisticamente e culturalmente più inclusive (mediazione linguistica, modalità non solo verbali di raccolta dati).

Gestire la tensione sicurezza/libertà: la richiesta di "presidi educativi" non repressivi (adulti) e quella di parchi più sicuri (adolescenti) non sono in contraddizione, ma vanno tradotte in proposte concrete che il Forum potrebbe elaborare insieme ai giovani stessi, anziché subirle come dicotomia controllo/libertà.

Includere esplicitamente la provincia: la comunicazione e gli eventi del Forum Giovani dovrebbero prevedere canali e momenti dedicati a chi non risiede in città, per non riprodurre la stessa esclusione territoriale denunciata dagli intervistati.

Costruire fiducia prima di chiedere partecipazione istituzionale: lo scetticismo verso il dialogo con l'amministrazione suggerisce che il primo obiettivo del Forum non dovrebbe essere la partecipazione a un tavolo formale, ma la costruzione progressiva di fiducia, eventualmente attraverso momenti informali e ricorrenti (come questo stesso formato di mini-interviste in contesti già frequentati dai giovani).

Attenzione al bias da "esempi forniti": nelle prossime raccolte dati sarebbe utile testare anche un formato senza esempi precedenti forniti dagli intervistatori, per verificare se i temi più citati (tempo, economia, formalità) emergono spontaneamente o sono in parte indotti dalla modalità di conduzione dell'intervista.

Valorizzare il linguaggio "non istituzionale" raccolto: molte risposte (es. sulla piazza vissuta, sui presidi educativi, sul concetto di "luoghi senza obbligo di consumazione") potrebbero diventare direttamente materiale di lavoro per le attività di LEGO Serious Play previste nelle prossime fasi del progetto.

Documento elaborato nell'ambito del progetto GenerAzione Bergamo

•

Spazio Polaresco, 26 maggio